

Gelli «Bravo Craxi, Spadolini è incapace»

ROMA. Giulio Andreotti è scotto, preparato, disinvolto e ha grandi qualità di statista. Bettino Craxi è un leader naturale che ha saputo dare al Psi un volto nuovo e più moderno. Giovanni Spadolini, invece, è ultimo in classifica e primo per incapacità. Nella sua ennesima intervista (la pubblica il prossimo numero di Avvenimenti) Licio Gelli dispensa giudizi sugli uomini politici italiani e afferma con orgoglio di non sentirsi affatto un uomo finito.

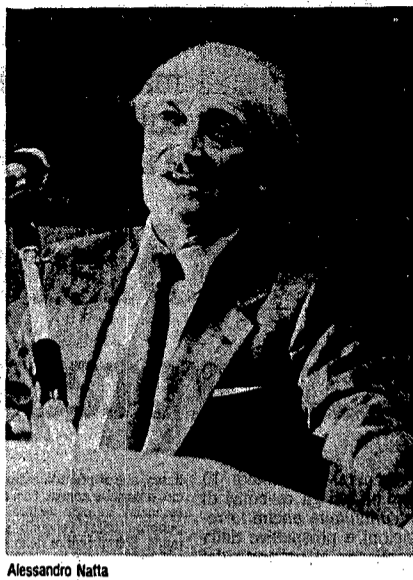
Natta apre la campagna elettorale a Rieti La politica unitaria del Pci vale nel paese come nella Cee. È il Psi che sta con una Dc legata a Strasburgo al blocco conservatore

«Europa a sinistra alternativa in Italia»

Alessandro Natta ha aperto ieri la campagna elettorale europea a Rieti. La costruzione di un'Europa unita, gli Stati Uniti d'Europa, e l'affermazione in Italia dell'alternativa sono i due obiettivi fondamentali del nuovo corso comunista. Lo sfondo è un mondo in profonda trasformazione. Disarmo, cooperazione, solidarietà, sviluppo, ecologia sono i nuovi valori del rinnovamento attuale.

RIETI. Natta ha dedicato la parte centrale del suo discorso al tema: la sinistra e l'Europa. Cosa significa la piena appartenenza dei comunisti italiani alla sinistra europea? Essi, a cominciare dal segretario, non si sono recati a Mosca per restituire una vecchia tessera e non sono andati a Bonn, a Parigi, a Barcellona e domani a Washington per chiederne un'altra. Noi non giochiamo con questi problemi, che riguardano una campagna elettorale ma il futuro di paesi, generazioni, forze politiche. Le sinistre in Europa occidentale hanno la loro spina dorsale nei partiti storici del movimento operaio, ma sono anche costituite da movimenti cristiano-pro-

gressisti, pacifisti, ecologisti, femministi. Le forze più serie stanno riorganizzando la risposta al neo-conservatorismo che è dilagato negli anni scorsi. La riflessione è tormentata, ma già si comprende che le sinistre in ordine sparso non riescono ad avanzare stabilmente. Il coordinamento, l'intesa su scala continentale è la condizione prima per il rilancio di una battaglia democratica e socialista di riforma. A questo travaglio il Pci vuol portare il proprio patrimonio di esperienze e di idee per affermare una risposta moderna ai problemi enormi dell'oggi che sempre più trascendono i confini nazionali. E anche da qui discende la necessità che la nostra politica conosca in-



Alessandro Natta

tra governo e paese, sulla questione dello Stato sociale. C'è confusione, disordine. Negli ultimi due mesi è emerso sempre più acutamente l'esaurimento tendenziale del sistema politico italiano in conseguenza del permanente altiro che inceppa il vertice governativo dominato dalla disputa continua, dal gioco dello scaricabarile, con il presidente del Consiglio direzzato dal suo stesso partito, con un ministro della Sanità che si dice estraneo al ticket e un altro che sbeffeggia il governo definendolo «una palla di marmellata tenuta da un elastico», con allusioni allo scioglimento delle Camere. Questa sarebbe la famosa modernità che noi comunisti ci ostineremo a non capire. E invece noi, col nostro XVIII congresso, abbiamo lavorato a un progetto di vera e alternativa modernità. Da qui parte la nostra sollecitazione a tutte le forze di sinistra e democratiche, ai compagni socialisti in primo luogo. Ai socialisti - ha aggiunto Natta - noi chiediamo di valu-

Comunali A Reggio presentate 11 liste

REGGIO CALABRIA. Sono 11 le liste scese in lizza per le elezioni comunali reggine che si svolgeranno il 28 e 29 maggio. La lista «Alternativa per Reggio» ha per simbolo un albero di bergamotto che galleggia sul mare, una concentrazione democratica che vede uniti comunisti, radicali, demoproletari, verdi, Lega ambiente, Udi e numerosi circoli culturali cittadini, ha conquistato il primo posto sulla scheda. «Alternativa per Reggio» è capeggiata dal professore Gaetano Cirigliano, storico, già dirigente e parlamentare del Psi. Segue una lista di serie con il comunista Gino Polimmi. Rinaldo Benlato (Dp), il radicale Maurizio Lazzaro, e l'avvocato Vincenzo Labatella della Lega Ambiente.

Regionali In Sardegna 4 movimenti «verdi»

CAGLIARI. Quasi un terzo (4 su 14) delle liste in corsa per le elezioni regionali sarde dell'11 e 12 giugno si autodefiniscono «verdi». Oltre al simbolo ufficiale col sole che ride, c'è infatti il raggruppamento dei «Verdi d'Italia» - Movimento ecologico sardo (già presente con scarso successo alle precedenti consultazioni), il Partito Verde italiano - Verdi d'Europa, e «Verde Sardegna», una formazione di ambientalisti provenienti da Dp che hanno scelto come simbolo la Sardegna che ride. Tra i simboli depositati in Corte d'appello ce ne sono addirittura due del partito liberale (in questa legislatura non rappresentato nel Consiglio regionale): il primo con la scritta tradizionale, il secondo assieme al Pri. Oltre ai maggiori partiti, sono infine presenti il Partito indipendentista e l'Associazione difesa del lavoro, una formazione razzista che dice di battersi contro l'immigrazione africana clandestina. In tutti i partiti c'è grande fermento per la scelta delle candidature. Stasera il Comitato regionale comunista si riunisce per approvare le candidature proposte dai comitati federali sia per le regionali che per le europee. I lavori saranno conclusi da Gavino Angius, della direzione nazionale. Ancora per le europee sembra certa la candidatura nel Pds'az del presidente della Regione, Mario Melis.

Acili «Un voto per la pace in Europa»

ROMA. Un mandato costituzionale per il prossimo Parlamento europeo, creazione di una vera unità politica, riduzione degli armamenti, attenzione alla dimensione sociale dell'Europa e ai problemi dei 13 milioni di immigrati. Sono i punti su cui, secondo le Acili, deve giocare la campagna elettorale di giugno. «Non è forse vero», ha detto il vicepresidente dell'associazione cattolica, Aldo De Matteo, che le elezioni europee sono già state pesantemente strumentalizzate e snaturate da alcuni partiti come verifica interna alle alleanze di governo? Secondo il dirigente delle Acili, «fino a quando un partito politico (o più partiti) non avrà scrupoli a subordinare la crescita della coscienza europea ai rapporti di forza interni allo schieramento politico di un paese, quel partito sarà in debito con l'Europa dei cittadini e della democrazia».

Il «sole che ride» si spacca sull'ipotesi se aprire le liste ai radicali dell'«arcobaleno» Accordo fatto tra Pannella, La Malfa e Altissimo per il «polo laico» I verdi divisi, Amendola non si candida

Il «sole che ride» e la «margherita» si contenderanno i voti ambientalisti? Non si sa. Ma intanto il pretore Amendola ha ritirato la propria candidatura polemizzando duramente con l'eventuale apertura ai radicali. «Io lo Rutelli», ha detto ai dirigenti delle liste verdi riuniti fino a notte. Tutto fatto invece per il «polo laico»: La Malfa, Altissimo e Pannella hanno firmato l'intesa.

La «margherita» dei radicali, insomma, sta rendendo agitata le acque dell'arcobaleno verde. Una dura critica alla gestione miopie e fatalista dei dirigenti del sole che ride parte dall'interno della lista. Cinque donne (Filippini, Ciampa, Cecchetto Coco, Bassi e Procacci) sostengono che è necessario giungere al ripulimento di una lista unitaria raggiungendo in estrema un'apertura ai radicali della «margherita». A Gianni Mattioli le deputate verdi rimproverano

anche la similitudine della rappresentanza femminile nelle liste. Il disagio dei verdi ha avuto la sua rappresentanza nel vertice convocato ieri a Roma proprio per sciogliere il paradosso di aprire o no ai radicali. Discussione fino a notte, divisioni, nessuna decisione finale. Forse si rinvia tutto a nuove assemblee di circoscrizione.

Commento dell'agenzia Europa «Duverger con il Pci potrà far avanzare la riforma istituzionale»

BRUXELLES. «L'avvenimento politico più significativo, a sette settimane dalle elezioni europee, è indubbiamente la candidatura del professor Maurice Duverger, come indipendente, nelle liste del Partito comunista italiano», così scriveva ieri Emanuele Gazzo, direttore dell'agenzia internazionale «Europa» e del nutrito bollettino quotidiano che porta lo stesso titolo e che è certamente lo strumento di informazione più ricco e dettagliato su tutto ciò che avviene, si prepara e si pensa nelle istituzioni comunitarie. L'editorialista propone tre motivi per spiegare il significato e la portata. E scrive: «Innanzi tutto è la prima volta che un "non nazionale" è eleggibile in un paese della Comunità diverso da quello di cui è cittadino pur conservando nel proprio paese la totalità dei diritti civili e politici. Questa innovazione, introdotta dalla legge elettorale italiana, ha una portata storica perché introduce nella pratica la nozione di nazionalità europea». La seconda ragione «spoliticamente significativa» sta nel fatto che Duverger, non comunista, avendo riconosciuto valide le garanzie di indipendenza da Pci, incarna un esempio notevole di personalità della società civile, cioè al di fuori del mondo politico professionale, che parteciperà all'attività parlamentare di controllo e legislativa. La terza, ultima, ma forse più importante ragione è di interesse di questa candidatura si colloca negli sviluppi che essa potrà avere nell'attività della prossima legislatura del Parlamento europeo se è vero che Duverger s'è posto come unico impegno parlamentare di occuparsi delle riforme istituzionali. O.A.P.

Elezioni Agevolazioni per gli handicappati

ROMA. Dalle prossime elezioni europee i seggi saranno dotati di accorgimenti tecnici (supporti mobili, rimozionamento delle cosiddette barriere architettoniche, ecc.) per agevolare l'accesso e l'espressione del voto da parte di invalidi e handicappati. Lo ha reso noto il sottosegretario all'Interno delegato ai servizi elettorali, Valdo Spini, rispondendo a un'interrogazione di Franco Piro, vicepresidente del gruppo Psi, davanti alla commissione Affari costituzionali della Camera. Spini ha spiegato che il ministero dell'Interno ha diramato una circolare diretta ai prefetti per richiamare l'attenzione dei Comuni sul problema. Il sottosegretario ha inoltre reso noto che proprio in questi giorni il ministero dell'Interno è quello degli Affari sociali dovrebbero giungere alla definizione di una proposta di legge di iniziativa governativa per consentire l'esercizio di voto agli elettori non deambulanti, i cosiddetti «barriere architettoniche». Oltre agli eventuali supporti per le sedie a rotelle, si prevede che il voto delle persone con ridotte o impedito capacità motorie possa essere raccolto nel seggio elettorale più vicino a quello cui è iscritto l'elettore.

Domenica si vota: incertezza sul futuro governo della città Giunta difficile per Bolzano Ma già son pronti 5 sindaci...

Programma «morbido» ed immagine dura per la Dc. Programma duro ed immagine morbida per l'Msi. Cinque candidati al posto di sindaco, mentre le simpatie della gente si stanno riversando sul commissario straordinario del Comune: che ha preferito (o è stato costretto) non candidarsi. Per le elezioni comunali di domenica si sta concludendo a Bolzano una faticosa campagna elettorale.

Naturalmente, è il suo ritiro. E aggiunge: «Per gli alleati non abbiamo pregiudiziali: neanche verso la Svp. Un sindaco neofascista? L'ipotesi è puramente ipotetica. Pasquale prevede che in caso di ulteriori aumenti del Msi la situazione porterebbe ad un secondo commissario del consiglio - ma basterebbe la semplice conferma dei voti missini dello scorso novembre a mettere in crisi la rissacchiata alleanza tradizionale fra Svp, Dc e Psi, 25 su 50. In questo caso? Cercheremo appoggi esterni, fermo restando che saremmo felicissimi se potessimo fare a meno del Pci e Verdi». È il preannuncio del presidente della Svp, Silvius Magnago. Ma Verdi e Pci hanno già detto di non starci. E se entrano loro, andrebbero all'opposizione attiva, per esempio, i liberali. C'è confusione, sotto il cielo di Bolzano. Ad aumentarla, le liste «minoritarie». Una, il partito pensionati, col suo unico eletto è da dieci anni determinante, e vuole continuare ad esserlo. Però non è in corso un secondo partito, «democratico», dei pensionati, appena quattro candidati. E poi c'è la lista dei ladini, ennesima variante etnica all'insogn del Ladins sons, ladins rensions. A Bolzano i ladini dichiarati non superano i 600,

BOLZANO. Si sta diffondendo il toto-sindaco, a Bolzano. E pare questo il maggior interesse per le elezioni comunali di domenica. Chi siederà sulla poltrona occupata controfigura, ma con straordinaria efficienza, negli ultimi nove mesi del commissario straordinario Giovanni Salghetti-Drioli, divenuto rapidamente il beniamino dei bolzanesi? «La mia candidatura non è senza significato», assicura il capoluogo dc, Valeriano Pasquale. Nel 1987 perse il posto alla Camera, dopo una campagna elettorale tutta giocata sull'aggressività, sulla contrapposizione tra italiani e tedeschi. E ancora la faccia dura della Dc, il leader doroteo che si ripresenta nel momento in cui inizia la distensione etnica. E che dice: «Per la convivenza il momento è favorevole. Ma anche in que-

sto campo siamo per la politica dei piccoli passi. Chi potrebbe contendergli il posto? Il Pri potrebbe diventare l'ago della bilancia di una maggioranza, e in quel caso...» è il sogno del capoluogo repubblicano Rolando Boesso, ex presidente del consiglio provinciale, altro «duro» etnico respinto dagli elettori a novembre. Mette le mani avanti anche il capoluogo Psi, Claudio Nolei: «Non riteniamo inevitabile un sindaco Dc. Un candidato alternativo è l'on. Giovanni Lanzinger, capoluogo di Verdi: pronto a fare il sindaco di una maggioranza diversa, trasversale, senza Dc ma con sinistre, area laico-democratica, anche una parte di Svp. Infine, i missini, per i quali, assicura il capoluogo Pci, «deve fare il sindaco il più votato della lista più vota-

COMUNE DI EBOLI PROVINCIA DI SALERNO (Assessorato all'Urbanistica) Avviso di deposito della variante al P.R.G. per l'adozione del Piano Particolareggiato zona urbana turistica c/4 S. Giovanni. IL SINDACO Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150; Vista le leggi regionali 20 marzo 1982 n. 14 e 7 gennaio 1983 n. 9. DA NOTIZIA dell'avvenuto deposito presso la Segreteria Comunale Ufficio LL.PP. a libera visione del pubblico, per il periodo di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nell'albo Pretorio del Comune, con il seguente orario: Dal lunedì ai venerdì dalle ore 10 alle ore 12. Durante il periodo di deposito di ore e nei 30 giorni successivi chiunque vorrà porre osservazioni o proposte dovrà presentarle in duplice copia di cui una in compenso carta da bollo, nelle ore indicate, al protocollo della Segreteria che ne rilascerà ricevuta. Della Residenza Municipale, 24 aprile 1989 IL SINDACO prof. Giuseppe Di Domenico

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI COSENZA UFFICIO APPALTI E CONTRATTI Bando di gare (in estratto) Si rende noto che questa Amministrazione intende aprire una licitazione privata per l'appalto dei lavori di ricostruzione della struttura muraria e del corpo stradale del lungomare di Paola, in esecuzione all'art. 27.3.1987 n. 120 e con finanziamento a mezzo mutuo con la Cassa DD.PP., per l'importo a base d'asta di lire 2.800.000.000, di cui L. 1.022.876.000 relative alla cat. 13/A, lire 750.910.000 relative alla cat. 4, e L. 826.216.000 relative alla cat. 13/B, le categorie di licitazione all'Albo Nazionale dei Costruttori sono quindi la 13/A e la 13/B. Per i repartiti immobiliari, l'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art. 24 primo comma lett. a) del punto 2 della legge 6.8.1977 n. 684 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo quanto previsto dall'art. 1 lett. A della legge 2.2.1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento e previa applicazione dell'art. 17 comma 2 della legge 11.3.1988 n. 87, il fine della individuazione delle offerte anomale, utilizzando un incremento di valore percentuale del 7%. L'appalto è costituito da un unico lotto. Durata di esecuzione dell'appalto: 18 mesi. È consentita la partecipazione alla gara di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 6.8.1977 n. 684 e successive modificazioni ed integrazioni di cui agli artt. 8 e 12 della legge 687 dell'8.10.1984. Non saranno prese in considerazione le offerte di contratto o di procura alla esecuzione dei lavori. Le imprese che vi abbiano interesse possono chiedere a questa Amministrazione di essere invitate alla gara producendo appositi documenti, da far pervenire a mezzo del servizio postale di Stato entro il 13 maggio 1989 alla sua Sede sita in Piazza XV Marzo n. 1 - Cosenza: 1) Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, o corrispondente Albo tenuto da Stato membro Cee, nelle categorie 4 e 5 e 13/A e per l'importo adeguato all'ammontare dei lavori e base d'asta riferito a ciascuna categoria; 2) Attestato, redatto in lingua italiana, da cui risulti: a) l'identità bancaria italiana o di Stati membri della Cee che possano attestare l'identità finanziaria ed economica dell'impresa; b) la cifra globale di affari e lavori degli ultimi tre esercizi; c) l'organico medio degli ultimi tre anni; d) la struttura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione dell'appalto. 3) Attestato, redatto in lingua italiana, col quale l'aspirante dichiara di non avere alcuna causa di esclusione indicata dall'art. 13 della legge 684/77 modificata dall'art. 27 della legge 1/78. Le imprese che intendono rinviare temporaneamente dovranno produrre i certificati di iscrizione da cui risulti che ciascuna di esse è iscritta per tutto il tempo. Il bando di gara è stato inoltrato in data 8.4.1989 all'Ufficio Pubblica Istruzione della Direzione provinciale di Cosenza. L'Ufficio Pubblica Istruzione, 18 aprile 1989 L'ASSESSORE AL LL.PP. avv. Michele Stalotto IL PRESIDENTE arch. Eugenio Nadeo